

## CULTURA

La forza delle idee

cultura@gazzettadiparma.it

Chaos Art Gallery  
Francesco Gallieri,  
oggi alle 18  
poesia visiva

» Oggi alle 18 alla Chaos Art Gallery di Vicolo Al Leon d'oro 8, contestualmente alla mostra di Welleda Tomasi Cantù, il poeta e fotografo Francesco Gallieri insieme a Manuela Bartolotti presenterà una performance di Poesia visiva, un modo nuovo di presentare e «vedere» la poesia, dentro le immagini, in una sintesi evocativa ed emozionante.



**Uomini  
e animali**

di Angelo Tartabini

Secondo due psicologi e studiosi americani del comportamento umano, Jerry Shepard e Jesse Young, esistono fondamentalmente tre categorie della stupidità umana. La prima si identifica semplicemente con i comportamenti che riteniamo stupidi o che i più ritengono tali, non conformi alla prassi, al buon senso e alle regole sociali; la seconda categoria riguarda una stupidità cosiddetta funzionale, mentre l'ultima stupidità è legata allo stress, quando non ci troviamo nelle migliori condizioni psicologiche e fisiologiche per agire saggiamente e nella normalità.

Sembrerebbe banale, ma la prima stupidità è stata definita molto bene da una battuta di Forrest Gump nel film omonimo tratto dal romanzo di successo di Winston Groom e interpretato magistralmente da Tom Hanks: stupido è chi lo stupido fa. In sostanza è quando un individuo manca di attenzione o di self-control e manifesta un comportamento stupido, appunto, quando fa lo stupido. La seconda categoria, cioè quella funzionale, riguarda invece lo stupido al quale viene meno la capacità funzionale di relazionarsi adeguatamente con gli altri per mancanza di capacità intellettuale, cognitiva e di pensiero, appunto quando non riflette su ciò che fa. A guardarsi intorno, il mondo è pieno di quest'ultima categoria di persone mediocri e dozzinali. La terza categoria riguarda invece lo stupido quando tra ciò che fa e il risultato che vuole ottenere non c'è consonanza, c'è un divario, uno scarto, dovuto appunto allo stress, a uno stato di tensione o altro di questo genere, per esempio quando in queste condizioni si prendono de-

# Psicologia Stupidità, tratto tipicamente umano

## Ecco perché abbonda nella nostra specie e non nelle altre

cisioni definitive ma sbagliate. Quante volte diciamo in queste situazioni: mi sono comportato come uno stupido, potevo e dovevo agire meglio e diversamente. Quelli fin qui descritti sono tutti profili psicologici e cognitivi dello stupido e del suo comportamento stupido, ma ne esistono altri di tipo sociologico che sono ancora più interessanti. Sono quelli trattati da uno storico italiano, Carlo Cipolla, professore universitario, che su questo argomento ha scritto persino un libro: Allegro ma non troppo, con un sottotitolo, però, molto significativo: Le leggi fondamentali della stupidità umana. Certo il Professor Cipolla ci va giù pesante, ma se analizziamo bene le sue posizioni sulla stupidità umana, non ha tutti i torti. Tanto per cominciare, scrive: "La vita è una cosa seria, molto spesso tragica e qualche volta comica". Questo è il preludio per dire che il Professor Cipolla nella sua vita non ha certamente incontrato sempre gente stupida, ma anche buona, generosa e intelligente, fatte salve ovviamente alcune eccezioni, come certamente sarà capitato a ognuno di noi.

Ma veniamo al punto. Quali sono per il Professor Cipolla le forze, secondo me non tanto oscure, che impediscono la crescita della felicità umana? Lui le chiama addirittura leggi sulla stupidità umana. La prima riguarda la sottovalutazione statistica del numero degli stupidi in circolazione, persone che si manifestano stupide, persone che ci ostacolano e ci creano un sacco di problemi, come capita, aggiungo io, quando ci confrontiamo con burocrati, con gran parte del personale amministrativo, sia nel pubblico che nel privato (e probabilmente è proprio per questo che vengo-



Una forma di stupidità è stata definita molto bene da una battuta del film «Forrest Gump»: «Stupido è chi lo stupido fa»

no assunte). Poi, vi siete mai chiesti da chi e come vengono composte le commissioni giudicatrici nei concorsi pubblici, per non parlare di quelli privati?

La seconda legge, scrive il Professor Cipolla, dice invece che la probabilità che una persona sia stupida, è indipendente da ogni altra caratteristica della stessa persona e non è nemmeno correlata alla sua educazione e al suo livello di istruzione. Questo fa venire i brividi! Vuol dire che la stupidità è diffusa dappertutto, anche ad alti livelli persino tra i docenti universitari, io aggiungerei tra politici, ministri, uomini importanti dello Stato, amministratori delegati di grandi multinazionali o di enti pubblici importanti. Ma è la terza legge quella più impressionante di tutte. Si legge: "Una persona stupida è quella che causa un danno a un'altra

persona senza realizzare nessun vantaggio a sé stessa, ma addirittura subendo un danno". In questo sembrerebbe non esserci nessuna spiegazione, nessuna logica: perché qualcuno dovrebbe provocare un danno al prossimo senza ricavarne alcun vantaggio? Lo fa, appunto, perché è stupido. A questo punto mi sorge spontanea una riflessione. Noi esseri umani abbiamo un cervello che è relativamente più grande di quello di tutti gli animali esistenti, persino delle scimmie che sono quelle a noi più prossime, eppure sembra che di questo non sappiamo approfittare. Probabilmente ne utilizziamo solo una parte, ma in questo la natura ci è venuta in aiuto, in quanto la maggior parte dei nostri comportamenti, quelli che ci hanno tenuto in vita fino a ora, sono schematici, istantanei, istintivi e spontanei,

non necessitano che ci pensiamo sopra. Uno scimpanzé ha un cervello che è circa tre volte più piccolo del nostro, eppure io non conosco nessun primatologo che abbia mai visto una sola volta uno scimpanzé comportarsi da stupido.

Tutti i suoi comportamenti seguono una logica che è in primo luogo quella che in ogni azione cerca sempre di arrecare un vantaggio più o meno immediato, in primo luogo a sé stesso. Nel caso in cui questo vantaggio non sia evidentemente palese, c'è sempre un fine, tra l'altro altruistico, che è quello di difendere, per esempio la propria prole e la famiglia correndo grandi rischi, di allearsi pericolosamente con un compagno per poterne ricavare un vantaggio in futuro e assumere per questo impegno un ruolo importante nel gruppo di appartenenza e così via. In sostanza, le sue azioni non determinano un vantaggio immediato, ma a lunga scadenza. Quindi, oltre a non essere stupito lo scimpanzé è anche lungimirante.

All'inizio la sua azione potrebbe sembrare stupida, ma alla fine risulterà intelligente e quanto più assumerà posizioni di potere nel suo gruppo, tanto più i suoi comportamenti diventeranno più saggi.

E qui è proprio il punto. Gli uomini di potere, vero potere decisionale, quanto più sono stupidi nel prendere delle decisioni, tanto più grande sarà il danno che arrecheranno al resto del loro gruppo e direi in generale all'umanità. In conclusione, dovremmo imparare dagli animali per evitare o rendere il più innocua possibile la stupidità umana di cui siamo circondati e di cui purtroppo abbiamo sempre fatto e continuiamo a fare le spese.